

CAMMINO VERSO LA CONFERMAZIONE

Maguzzano, 17 maggio 2009

Gv 13, 1-15

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e quegli gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!" Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, si sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per Voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi".

PER AIUTARCI A RIFLETTERE

- Gesù chiede ai suoi "Capite quello che ho fatto per voi?". Ma noi abbiamo capito il significato del gesto compiuto da Gesù durante l'ultima cena?
- Quale esempio ha dato Gesù ai 12 apostoli? Questo esempio è rivolto solo a loro che erano con Lui, oppure è un messaggio anche per noi? Quale messaggio dunque Gesù vuole darci?
- Perché, proprio oggi, in questa giornata dedicata alla Cresima, parliamo della lavanda dei piedi? Quale riflessione ci spinge a fare, in relazione al sacramento della Cresima, questo brano del vangelo di Giovanni?

Atti 2, 1-4

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Giovanni 21,21-22

Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati, a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

PER AIUTARCI A RIFLETTERE

- Cosa accade agli apostoli il giorno di Pentecoste? Quale trasformazione genera in loro lo Spirito Santo?
- Cosa significa essere mandati? È un privilegio di pochi o è un compito di tutti?
- Possiamo essere buoni cristiani se non ci sentiamo mandati? Possiamo essere buoni cristiani senza l'aiuto di qualcuno? Chi ci può aiutarci e darci la forza per essere dei buoni cristiani?

LETTURA PER UNA RIFLESSIONE FINALE

HO SETE DI TE

È vero. Sto alla porta del tuo cuore, giorno e notte. anche quando tu non stai ascoltando, anche quando tu dubiti che possa essere Io, Io sono lì. Aspetto anche il più piccolo segno di una tua risposta, anche l'invito sussurrato nel modo più lieve che mi permetta di entrare.

E voglio che tu sappia, che ogni volta che mi inviti, io vengo – sempre non c'è dubbio.

Vengo in silenzio e senza essere visto, ma con potere e amore infinito, e portando i frutti abbondanti del mio Spirito.

Vengo con la mia misericordia, con il mio desiderio di perdonarti e guarirti, e con un amore per te ben oltre quello che puoi comprendere – un amore grande come quello che ho ricevuto dal padre ("Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi" (Gv 21,22)).

Io vengo – con il desiderio ardente di consolarti e di darti forza, di sollevarti e fasciare tutte le tue ferite. Ti porto la mia luce, per dissolvere tue tenebre e tutti i tuoi dubbi.

Vengo con il mio potere, così che io possa portare te ed ogni tuo fardello; con la mia grazia, per toccare il tuo cuore e trasformare la tua vita, ed offro la mia pace per placare la tua anima.

Io ti conosco in pienezza – conosco tutto ciò che ti riguarda. Tutti i capelli del tuo capo ho contato.

Niente della tua vita è privo di importanza ai miei occhi. Io ti ho seguito attraverso gli anni, e ti ho sempre amato – anche nei tuoi smarrimenti. Conosco ogni tuo problema. Conosco tutti i tuoi peccati.

Mi ti dico ancora che IO ti amo – non per ciò che hai fatto o non hai fatto – ti amo per te stesso, per la tua bellezza e la dignità che il Padre mio ti ha donato creandoti a sua immagine.

È una dignità che spesso hai dimenticato, una bellezza che hai offuscato con il peccato.

Ma io ti amo così come sei, ed ho versato il mio sangue per riconquistarti.

Se soltanto me lo chiederai con fede, la mia grazia raggiungerà tutto ciò che nella tua vita ha bisogno di cambiare; ed Io ti darò la forza di liberarti dal peccato e dal potere distruttivo.

Io so cosa c'è nel tuo cuore – conosco la tua solitudine e tutte le tue ferite – il rifiuto, i giudizi e le umiliazioni.

Ho portato su di me tutto questo prima di te. Ho portato su di me tutto questo per te, cosicché tu potessi condividere la mia forza e la mia vittoria.

Conosco soprattutto il tuo bisogno d'amore – conosco quanta sete tu abbia di essere amato con tenerezza.

Ma quante volte hai avuto sete invano, cercando egoisticamente quell'amore, sforzandoti di riempire quel vuoto che avevi dentro con piaceri effimeri – con il vuoto ancor più grande del peccato...

Hai sete d'amore? “Chi ha sete venga a me e beva” (Gv 7,37).

Ti darò da bere, fino a sazietà. Hai sete di essere amato con tenerezza? Io ti amo teneramente più di quanto tu possa immaginare – fino al punto di morire per te su una croce.

Ho sete di te. Sì, è questo l'unico modo di cominciare a mostrarti il mio amore per te: HO SETE DI TE.

Ho sete di amarti – questo ti dice quanto sei prezioso per me. HO SETE DI TE.

Vieni a me, ed Io riempirò il tuo cuore e guarirò le tue ferite. Farò di te una creatura nuova, e ti darò la pace, pure in mezzo a tutte le tue prove.

HO SETE DI TE. Non devi mai dubitare della mia misericordia, mai dubitare che Io ti accetti, che Io desideri perdonarti, benedirti e vivere in te la mia vita.

HO SETE DI TE. Se ti senti senza importanza agli occhi del mondo, non importa affatto. Per me non c'è nessun altro in tutto il mondo più importante di te. HO SETE DI TE.

Aprimi, vieni a me, voglio che tu abbia sete di me, donami la tua vita – ed io mostrerò quanto sei importante per il mio cuore.

Non ti accorgi che il Padre mio ha già un perfetto disegno per trasformare la tua vita, proprio da questo momento? Abbi fiducia in me. Chiedimi ogni giorno di entrare nella tua vita e di prendermene cura – ed Io lo farò.

Ti prometto di fronte al Padre mio nel Cielo che opererò miracoli nella tua vita.

Perché dovrei farlo? Perché HO SETE DI TE. Tutto ciò che ti chiedo è che tu ti affidi completamente a me. Io farò il resto. Anche adesso custodisco il posto che il Padre mio ha preparato per te nel mio Regno. Ricordati che sei un pellegrino in questa vita, in viaggio verso **casa**. Il peccato non potrà mai soddisfarti né portarti alla pace che cerchi.

Tutto ciò che hai cercato fuori di me, ti ha soltanto lasciato ancora più vuoto, per questo non aggrapparti alle cose di questa vita.

Soprattutto, non andare via da me quando cadi. Vieni a me senza indugio. Quando mi offri i tuoi peccati, mi dai la gioia di essere il tuo Salvatore. Non c'è nulla che Io non possa perdonare e guarire; così vieni ora e deponi il peso che è nella tua anima.

Non importa quanto lontano tu sia andato vagando, non importa quante volte ti dimentichi di me, non importa quante croci potrai portare in questa vita; c'è una sola cosa che voglio che tu ricordi sempre, una cosa che non cambierà mai: HO SETE DI TE – così come tu sei.

Non c'è bisogno che tu cambi per credere nel mio amore, perché sarà la tua fiducia nel mio amore che cambierà te. Tu ti dimentichi di me, eppure Io ti cerco in ogni momento – sto alla porta del tuo cuore e busso. È così difficile credere? allora guarda la croce, guarda il mio cuore che è stato trafitto per te. Non hai capito la mia Croce?

Allora ascolta di nuovo le parole che ho detto da lì – ti dicono chiaramente perché ho sofferto tutto questo per te: “ HO SETE DI TE” (Gv 19,28).

Sì ho sete di te – come dice di me il resto del salmo che stavo pregando: “Ho atteso compassione, ma invano, consolatori ma non ne ho trovati” (Sal 69,21)

Per tutta la vita ho cercato il tuo amore – non ho mai smesso di cercare di amarti e di essere amato da te. Hai provato tante altre cose alla ricerca della felicità; perché non cerchi di aprirmi il tuo cuore, proprio adesso, più di quanto tu non abbia mai fatto prima d'ora?

Ogni volta che aprirai la porta del tuo cuore, ogni volta che sarai abbastanza vicino, mi sentirai ripeterti senza posa, non in parole puramente umane, **ma in spirito**: “Non importa quello che hai fatto, Io ti amo per te stesso. Vieni a me con la tua miseria e con i tuoi peccati, con le tue preoccupazioni e con le tue necessità e con tutto il tuo ardente desiderio di essere amato.

Sto alla porta del tuo cuore e busso... aprimi, perché HO SETE DI TE

(Dagli insegnamenti di Madre Teresa di Calcutta)